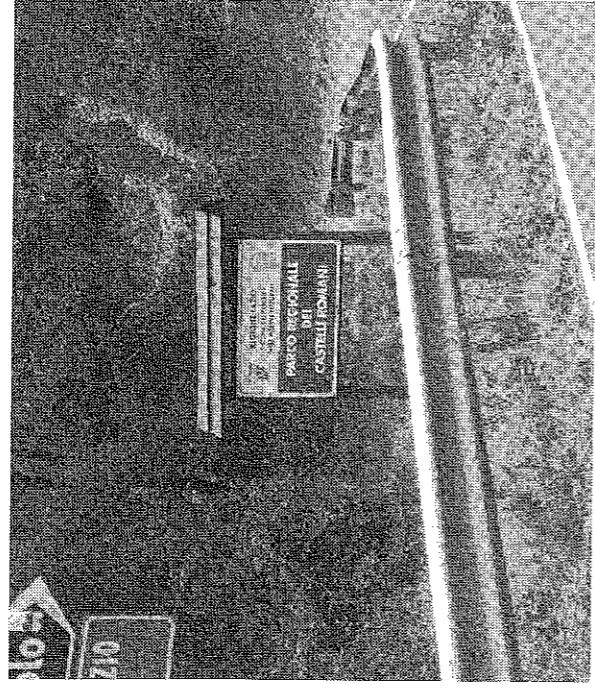


# E tre. E' la terza volta che il tribunale si esprime a favore Per il Piano di assetto un altro punto per il Parco Il Tar bocchia il ricorso di un privato

PER IL Piano di Assetto: ancora una vittoria del Parco. Ancora una sentenza a favore dell'Ente Parco. Il Tribunale Amministrativo del Lazio, il 10 maggio scorso, ha avvalorato le tesi del Parco su un ricorso presentato da un privato. L'importanza della sentenza sta nel fatto che questa ribadisce la fondatezza giuridica degli attuali confini del Parco che, come sostenuto dall'Ente, sono quelli del cosiddetto erimetro Ravalindi (del 1988), vale a dire 15mila ettari. E' la terza volta che a questa questione i giudici si esprimono e con diverse sentenze, in maniera univoca. A pagina 12 la sentenza del Tar recita:

A riguardo, il collegio non ha motivo di disattendere l'impostazione di fondo del-

le precedenti sentenze in ordine al fatto che l'adozione del perimetro definitivo



produce l'effetto di estendere le misure di salvaguardia previste dalla leg-

ge originaria anche alle aree non comprese nella precedente perimetrazione provvisoria». «Il Parco in questi anni - ha commentato il Presidente del Parco, Gianluigi Peduto - ha consolidato la propria posizione dal punto di vista delle iniziative proposte, della partecipazione e dei risultati di natura amministrativa, non ultimo quello relativo alla riconferma dei propri confini.

Il Piano di Assetto adottato che ripercorre tali confini - ha concluso Peduto - conclude il positivo lavoro di questi ultimi tre anni e non potrà che essere il punto di partenza da cui riconfermare il valore giuridico ma soprattutto sociale dell'esistenza dell'area protetta».

**Fabrizio Giusti**

## Per le figlie di San Camillo Messaggi di 'fede' alla Casa-Santuario

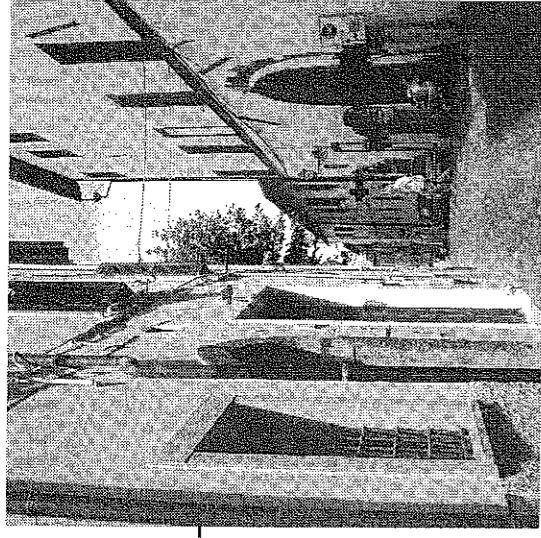
GROTTAFERRATA - «Temoni dell'amore di Dio, testimoni di vita». E' stato questo il passaggio più voluto e sottolineato domenica a Monsignor Rino Fisichella, Rettore della Pontificia Università Lateranense e Presidente della Pontificia Accademia per la Vita, nel corso della stessa presieduta nella Casa-Santuario delle Figlie di San Camillo a Grottaferrata. «Mi rivolgo proprio a voi che ogni giorno edete i segni della passione lungo le corsie degli ospedali al letto della sofferenza», ha detto il presidente della Pontificia Accademia per la Vita. «Anche la sofferenza ha un suo preciso significato» ha aggiunto. «Viviamo in un contesto in cui la vita sembra aver perso il suo valore, risulta debole, priva di significato, più che un ele-

## Tocci: all'Università l'affermazione della destra

GROTTAFERRATA - Riccardo Tocci, leader della Giovane Italia di Grottaferrata-Nuova Generazione commenta con soddisfazione le recenti affermazioni della destra universitaria a Tor Vergata: «I nostri candidati nell'università di Tor Vergata - afferma - hanno raggiunto uno straordinario risultato: Filomena Russo è stata eletta al Senato accademico e Roberto Mischianti è stato eletto al consiglio di facoltà giuridica. Abbiamo finalmente dimostrato che la politica della trasparenza e della passione trionfa su quella dei soldi e dei favori». Come noto, la scorsa settimana a Tor Vergata si è votato per il Senato Accademico e per il Consiglio di amministrazione. Le novità fondamentali riguardano il successo di Blocco Studentesco, che al Senato Accademico vede la vittoria del candidato Noah Mancini. Fuori invece i Collettivi. Dei tre candidati di Azione Universitaria è stata eletta Filomena Russo, Presidente di Azione Universitaria dell'Ateneo. La somma dei voti dei tre candidati del movimento - secondo AU - ha comunque confermato il movimento come prima lista a Tor Vergata.

quando servono a superare o a correggere patologie e concorrono a ristabilire il normale svolgimento dei processi generativi. Ma essi sono negativi, e pertanto non si possono cond-

la soppressione di esseri umani o usano mezzi che ledono la dignità della persona, oppure sono adottati per finalità contrarie al bene integrale dell'uomo», ha concluso Madre Laura. **FG**



## Monte Porzio, elezioni 2009: la polemica non si conclude

MONTE PORZIO - Corsi e controrcorsi, il tormentone su l'esclusione della lista "Verdi, Bianchi e Rossi - Patto per Monte Porzio" dall'ultima consultazione amministrativa di giugno 2009 non finisce mai. La lista esclusa ricorre al Consiglio di Stato e la lista "Viviamo Monte Porzio", che ha vinto l'ultima elezione, non si tira indietro e controricorre. La controversia parte dal 9 luglio 2009 quando il Tar, in Camera di Consiglio, si dichiarava non competente a esaminare il ricorso "escludendo di pronuciarsi in merito". L'8 ottobre, in udienza pubblica, il Tar chiedeva spiegazioni alla Prefettura sulla regolarità delle convocazioni della Commissione elettorale. Il 14 gennaio 2010, rinviò la decisione al 25 marzo. Il 25 marzo il Tar respinse il ricorso. «Noi continuiamo ad avere fiducia nella giustizia amministrativa e per questo andremo fino in fondo a questa assurda vicenda - dichiara Fabio Bartoli del Pd - Lo faremo confortati anche dal fatto di come le cose si sono evolute in questi mesi. Quello che ci ha sorpreso è che pur riconoscendo che la commissione era irregolare, i giudici tornano improvvisamente sul problema della mancanza dei timbrati». Per i Vbr «la sottocommissione (che aveva respinto la presentazione della lista, ndr) dapprima ha consentito ai presentatori della lista di presentare un'attestazione dell'autenticità della lista di 96 sottoscrittori, confermativa dell'autenticità delle sottoscrizioni di lista e poi, a seguito di intervento, neppure tra l'altro verbalizzato, di rappresentanti della lista opposta, ha modificato il proprio orientamento ritenendo la documentazione presentata insufficiente ai fini dell'ammissione della stessa». «Abbiamo deciso di andare avanti - spiega Bartoli - con la speranza che alla fine a Monte Porzio si possa tornare allo svolgimento di una democratica competizione elettorale, e che i cittadini di Monte Porzio possano scegliere il proprio sindaco e la sua squadra in base alle persone e ai programmi proposti, e non obbligati ad una scelta per mancanza di avversari. La lista vincente non sta a guardare e invia al Consiglio di Stato il suo controricorso dove spiega, oltre agli aspetti giuridici generali, i motivi della ricusazione da parte della sottocommissione, che ritiene corretti. «La sottocommissione di Frascati ha ricusato la lista poiché i due modelli base su cui sono state raccolte le firme dei sottoscrittori per la presentazione delle candidature sono idonei a garantire il collegamento tra i singoli fogli sottoscritti e il contrassegno con la lista dei candidati. I fogli mancano del contrassegno di lista e l'elenco dei candidati. E seppur spillati non sono collegati tra loro e con la lista dei candidati da alcun timbro firma o altro mezzo».

Quindi chi ha firmato poteva non sapere per quale lista firmava. Per i Vbr invece «la semplice spillatura con punti metallici conferirebbe uguale grado di certezza alle sottoscrizioni e alla volontà dei sottoscrittori del timbro di congruizione». Di diverso parere la lista vincente: «Tale valutazione è assolutamente errata». Sarà il Consiglio di Stato a fare definitivamente chiarezza.

**Terenzio Lodadio**